



Ogni giorno muoiono 22.000 bambini per cause prevenibili.
Vogliamo arrivare a zero.



Emergenza Siria

25 agosto 2012 – Aggiornamento n. 7

Quadro dell'emergenza

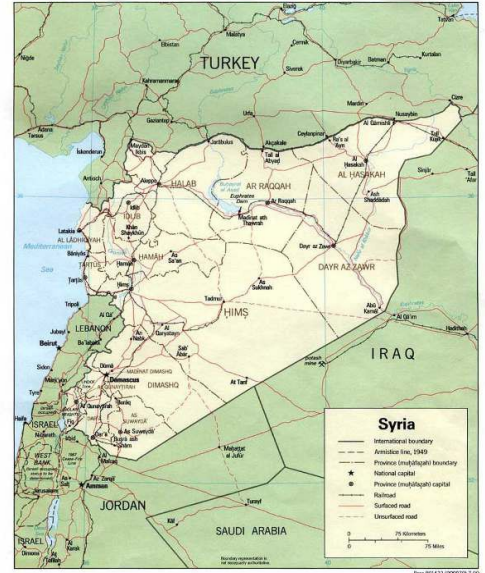
Le Nazioni Unite esprimono sempre più grave preoccupazione per le conseguenze sui civili del conflitto in Siria. Per rispondere ai bisogni dei bambini vittime della grave crisi umanitaria in atto, **l'UNICEF sta operando attraverso settori prioritari d'intervento** - sanità, nutrizione, acqua e igiene, istruzione, protezione dell'infanzia, fornitura di generi di primo soccorso – **sia in Siria sia nei paesi confinanti** che accolgono i profughi in fuga dal conflitto.

Secondo le ultime stime UN, **2,5 milioni di persone in Siria sono colpite dal conflitto. 1,2 milioni sono gli sfollati interni** secondo le stime OCHA di agosto 2012. **186.959 sono i profughi**, 171.000 dei quali già registrati dall'UNHCR: **74.112 in Turchia, 42.934 in Giordania, 38.777 in Libano, 15.096 in Iraq**. Il loro numero continua a crescere.

La metà di tutti gli sfollati e profughi sono bambini e adolescenti.

Fondi necessari per gli interventi in Siria e nei paesi confinanti

Tanto in Siria quanto nei paesi confinanti che accolgono i profughi siriani, l'UNICEF sta operando per raggiungere con interventi salvavita il maggior numero possibile di persone a rischio, in primo luogo donne e bambini.



Per gli interventi all'interno della Siria, alla data di oggi l'UNICEF ha urgente bisogno di 18,8 milioni di dollari: finora ne ha ricevuti solo 6,6 milioni. Su scala regionale, il piano di risposta all'emergenza profughi nei 4 paesi coinvolti dalla crisi stima necessari circa 26,3 milioni di dollari: l'UNICEF ne ha per ora ricevuto poco più della metà, 11,6 milioni.

Dato l'intensificarsi del conflitto e la crescente crisi umanitaria, l'UNICEF sta in questi giorni monitorando e rivedendo le stime dei fondi necessari per le diverse aree, che si prevede dovranno a breve più che raddoppiare.

Il 25 luglio il Ministero degli Affari Esteri italiano ha deciso di devolvere 500.000 euro dei fondi d'emergenza della Cooperazione italiana per il piano di emergenza regionale dell'UNICEF, in particolare a sostegno dei bambini e adolescenti siriani rifugiati in Libano.

I. Risposta alla crisi umanitaria in Siria

Nonostante l'escalation di violenze ad Aleppo, Damasco e nel resto della Siria, l'UNICEF sta continuando a fornire aiuti e servizi essenziali a migliaia di bambini e donne vittime delle violenze. Le possibilità d'intervento umanitario restano limitate dalle condizioni di sicurezza, dalle difficoltà di movimento e anche dalla mancanza di carburante. L'UNICEF cerca di raggiungere le popolazioni più a rischio con una programmazione a volte anche quotidiana della distribuzione degli aiuti nei siti dove gli sfollati hanno trovato rifugio, in prevalenza scuole, edifici pubblici e moschee, sostenendo la Mezza Luna Rossa Siriana, diverse Ong locali e organizzazioni a base comunitaria.

L'UNICEF ha già stoccati sul campo aiuti sufficienti ad assistere 100.000 persone con generi di prima necessità, 30.000 bambini con alimenti, 45.000 persone con kit di primo soccorso. Dallo scorso gennaio, l'UNICEF e le organizzazioni partner hanno raggiunto **260.000 persone** con assistenza umanitaria, inclusi oltre **185.000 tra bambini e adolescenti**. A questi si aggiungono 284.000 bambini vaccinati dal Ministero della Sanità con il sostegno dell'UNICEF.

Distribuzione di generi di prima necessità: nella prima settimana di **agosto** l'UNICEF e le ONG partner hanno raggiunto con aiuti altri 6.000 sfollati nelle **aree rurali intorno a Damasco**, e in particolare nel campo profughi palestinese di Yarmouk, a sud di Damasco, un'area coinvolta da violenti combattimenti: **distribuiti 200 kit per l'igiene dei neonati, 1.000 kit di alimenti per l'infanzia, 500 kit per l'igiene familiare**, fornelli e stoviglie e materiali ricreativi per i piccoli.

Nel solo mese di **luglio**, kit familiari (per l'igiene, vestiario per bambini, materiali didattici) sono stati distribuiti a 52.000 siriani sfollati, tra cui 40.000 bambini. Nei mesi precedenti, 16.000 famiglie sfollate a Damasco, Homs e in altre zone della Siria hanno ricevuto generi di primo soccorso (coperte, utensili per cucinare, sapone, taniche per l'acqua, teli impermeabili per allestire ripari d'emergenza, ecc) e kit UNICEF contenenti prodotti per l'igiene familiare e dei bambini, distribuiti attraverso la Mezza Luna Rossa Siriana e altri partner locali, a beneficio di 76.000 sfollati, tra

cui 45.000 bambini. L'UNICEF mira a **estendere** la fornitura di generi di prima necessità a **150.000 sfollati**, tra cui **100.000 bambini**.

Istruzione: nella prima settimana di agosto l'UNICEF, col supporto del Danish Refugee Council, ha avviato l'apertura di 8 nuovi club scolastici per il recupero scolastico e attività di supporto, nelle aree rurali attorno a Damasco, e 2 a Deraa, a beneficio di almeno 2.000 dei 5.000 bambini residenti in queste aree.

L'UNICEF in totale ha fornito 9.700 kit di materiali didattici per i bambini di famiglie sfollate e sostiene club scolastici e corsi di recupero in 103 scuole nell'area di Damasco, a Deraa, Lattakia, e Tartus, garantendo **l'istruzione scolastica, supporto psicosociale e attività socio-ricreative per 17.716 bambini**, e ha avviato la riabilitazione delle scuole danneggiate e attività di recupero, con l'obiettivo di **favorire la ripresa delle attività scolastiche per un totale di 52.500 bambini**.

Protezione dei bambini vulnerabili: l'UNICEF sostiene la Mezza Luna Rossa siriana per le attività di 5 "Spazi a misura di bambino", e di 2 unità mobili di sostegno psico-sociale, a beneficio di circa 5.000 bambini nell'area di Damasco. Ad Aleppo e dintorni, operano 22 unità mobili di supporto psicosociale sostenute dall'UNICEF che hanno già raggiunto e aiutato circa 1.000 bambini.

L'UNICEF i suoi partner stanno già garantendo regolarmente **protezione e assistenza psico-sociale e socio-ri-creativa a 25.700 bambini**. **L'obiettivo è raggiungerne almeno 60.000**. Sono stati formati 25 operatori locali appartenenti a ONG, altri 70 verranno formati.

Sanità e nutrizione: forniture di alimenti per bambini sono state distribuite nella prima settimana di agosto a **2.000 bambini della zona di Harasta a Damasco**; **team di vaccinatori** stanno verificando lo stato di immunizzazione **nelle aree di sfollati a Damasco e nelle aree rurali circostanti**, e hanno anche **attuato campagne di vaccinazione nell'area del campo profughi palestinesi di Yarmouk e di Khan el-Sheih**.

A luglio l'UNICEF ha fornito cibo per bambini a 5.600 famiglie, a beneficio di oltre 11.000 bambini, e avviato le procedure d'acquisto di 1,5 milioni di dosi di vaccini per morbillo e rosolia, per le campagne di vaccinazione programmate per ottobre. L'UNICEF ha anche distribuito cibi per bambini (biscotti, formaggi e altri alimenti) ad oltre 10.500 famiglie, a beneficio di 21.000 bambini, e 9.200 kit di primo soccorso sufficienti a 46.000 persone. Analoghi aiuti sono stati inviati a fine luglio in 20 scuole che ospitano 3.700 famiglie sfollate. 20 operatori sanitari sono stati formati, con attenzione particolare al monitoraggio nutrizionale, compreso il controllo della crescita e la diagnosi della malnutrizione cronica, per consentire un pronto intervento. L'UNICEF continuerà a sostenere assistenza sanitaria e **vaccinazioni, in particolare anti-morbillo, per oltre 280.000 bambini**, a fornire alimenti per 50.000 bambini.

Acqua e igiene: l'UNICEF sta sostenendo la distribuzione nelle scuole d'acqua potabile tramite autobotti – circa 50.000 litri al giorno per 5.000 persone – a 10 centri di raccolta degli sfollati intorno a Damasco e sostiene l'installazione di servizi idrici e igienico-sanitari in 200 scuole, a beneficio di 60.000 bambini, e la fornitura d'acqua potabile tramite autobotti per 30.000 persone.

II. Risposta alla crisi su scala regionale

In collaborazione con l'UNHCR, preposto a guidare la risposta all'emergenza profughi su scala regionale, nei 4 paesi gli interventi dell'UNICEF sono concentrati nei settori **istruzione, protezione dell'infanzia, acqua e igiene, sanità e nutrizione**. Attenzione prioritaria è data all'**inserimento dei bambini rifugiati nei sistemi scolastici** dei paesi di accoglienza (tranne che in Turchia, per problemi di lingua) per offrire opportunità d'istruzione formale e informale e assistenza psicosociale.

Interventi in Giordania

Aiuti di emergenza UNICEF per oltre 25.000 persone – tende per allestire spazi a misura di bambino, kit scolastici, per l'acqua e l'igiene e altri aiuti di base – sono giunti nel **nuovo campo profughi di Za'atari**, che al 24 agosto ospitava già 11.500 profughi e che continua a riceverne nuove ondate (in media 770 arrivi al giorno).

Protezione dell'infanzia: l'UNICEF assiste con **attività di sostegno psicosociale 3.800 bambini** e i loro familiari; **300 bambini non accompagnati sono in fase di riunificazione** con i familiari; **3.000 bambini usufruiscono di aree gioco e spazi a misura di bambino**.

Oltre al lavoro nelle 4 aree di transito di Ramtha, nel nord della Giordania, dove ha aperto spazi a misura di bambino, fornito kit di aiuti e informazioni di base su salute, nutrizione e protezione dell'infanzia a più di 300 genitori siriani, **9 spazi a misura di bambino sono stati creati in tende nel campo di Za'atari e forniscono assistenza psicosociale a 3.000 bambini**, in collaborazione tra UNICEF e Save the children; 2 campi gioco sono stati costruiti in collaborazione con altre ONG. **20 kit per la prima infanzia e altrettanti kit ricreativi** sono destinati a potenziare le attività psico-sociali. L'obiettivo di fornire assistenza a oltre 7.000 bambini andrà comunque rivisto data la dimensione crescente dei bisogni di assistenza psico-sociale e protezione.

Istruzione: l'UNICEF ha già garantito a **7.400 bambini opportunità d'istruzione**, con l'inserimento in scuole pubbliche, corsi di recupero, campi scuola estivi, attività d'istruzione presso le comunità. 1.000 bambini del nuovo campo di Za'atari sono già stati iscritti alle scuole giordane di Ramtha e Mafraq. L'UNICEF collabora col Ministero

dell'Istruzione nell'assicurare ai bambini siriani profughi l'accesso gratuito alle scuole pubbliche e sostiene **attività di recupero scolastico e ricreative per 5.500 bambini** in 15 distretti del paese. Grazie a un contributo di 6,5 milioni di dollari dell'UE si garantirà un adeguato livello qualitativo d'istruzione per i piccoli profughi. **7.000 kit scolastici UNICEF (zainetti e materiale didattico)** sono in corso di distribuzione (1.550 già consegnati). **15 aule prefabbricate** sono state acquistate dall'UNICEF per ampliare le scuole di Mafraq, Ramtha e Amman.

Acqua e igiene: l'UNICEF sta costruendo **800 latrine e docce nel campo di Za'atari**, con l'aiuto della cooperazione tedesca, **227 latrine tra fisse e mobili sono già state installate** oltre a 15 cisterne da 10.000 litri. L'UNICEF sta inoltre rispondendo alle urgenti necessità nelle 4 aree di transito di Ramtha. Sinora, oltre **20.000 profughi siriani hanno beneficiato di forniture minime di 15 litri d'acqua** a persona, di servizi igienici e di sapone e altri materiali per l'igiene personale; 2.000 adulti e 300 bambini hanno partecipato a sessioni di educazione sanitaria su conservazione dell'acqua e norme igieniche, 9.000 kit per l'igiene infantile sono in distribuzione. L'obiettivo è **fornire accesso ad acqua, servizi igienici e migliori condizioni igieniche a 37.800 persone**.

Sanità e nutrizione: in risposta al peggioramento della copertura vaccinale in alcuni distretti della Siria, l'UNICEF monitorerà lo stato dei bambini profughi e sosterrà la vaccinazione dei bambini sotto i 5 anni. **Vaccini antimorbillo e vitamina A per 228.000 bambini siriani e giordani** nelle aree d'insediamento dei profughi sono stati acquistati dall'UNICEF e verranno utilizzati anche dall'ospedale da campo installato a Za'atari dal Ministero della sanità giordano. L'UNICEF provvederà anche alla fornitura di sali per la reidratazione orale, latte terapeutico, biscotti proteici e acido folico.

Interventi in Libano

Protezione dell'infanzia: creati e resi operativi **20 Spazi a misura di bambino di cui usufruiscono 3.700 bambini e adolescenti**, a Wadi Khaled (5), Akkar (4), Tripoli (2), Hermel (1), Arsal (3), Baalbek, Addous, El Ain, Kamed el Loz. **70** tra maestri, operatori comunitari, genitori e assistenti hanno ricevuto **formazione sul sostegno psicosociale**. L'obiettivo è **raggiungere 10.000 tra bambini e adolescenti**.

Istruzione: **2.050 bambini siriani e libanesi delle aree di confine beneficiano di attività di sostegno scolastico, come i campi estivi** sostenuti dall'UNICEF – che ha distribuito **89 kit scolastici**, socio-ricreativi e di scuola materna - e **250 genitori** di attività di sensibilizzazione sull'importanza dell'istruzione nelle emergenze. Obiettivo dell'UNICEF, con la campagna Back to school, è **inserire i bambini siriani profughi nelle scuole pubbliche libanesi** (soprattutto nella valle della Bekaa e nel nord). Si sta trattando con il Ministero dell'istruzione libanese la possibilità di svolgere l'insegnamento di scienze e matematica in arabo (come in Siria) anziché in inglese o francese (come di solito in Libano). Si punta a **raggiungere 6.300 bambini e adolescenti con sostegno educativo**.

Acqua e igiene: L'UNICEF in collaborazione con la ong ACF continua a **distribuire 800.000 litri di acqua potabile a settimana**, a beneficio di **4.133 bambini e 2.000 donne**, soprattutto ad Akkar e nella valle della Bekaa. Sono stati anche distribuiti **1.467 kit per l'igiene**. L'obiettivo è **fornire accesso ad acqua, servizi igienici e migliori condizioni igieniche a 40.000 persone**.

Sanità e nutrizione: formati **30 operatori sanitari comunitari** sulle cure fondamentali per l'infanzia che, a loro volta, hanno raggiunto e formato **2.775 tra genitori e tutori di bambini**. L'UNICEF fornirà sali per la reidratazione orale, latte terapeutico, biscotti proteici e acido folico; l'obiettivo assistere **9.000** tra operatori locali e rifugiati.

Interventi in Iraq

Protezione dell'infanzia: sostenuta la creazione di uno Spazio a misura di bambino che, operando in due turni, organizza attività ricreative, di sostegno psicosociale e d'informazione sui rischi di mine a beneficio di **125 bambini siriani** del campo profughi di Domiz. Sempre nel campo di Domiz, l'UNICEF ha sostenuto la creazione di un'Unità di Protezione per i bambini e le donne. Un operatore UNICEF monitora giornalmente gli arrivi di bambini e adolescenti nel **campo profughi di Al Qaim**, all'ovest.

Istruzione: 260 bambini siriani hanno beneficiato di un programma estivo di 2 mesi e di attività educative volte a prepararne l'inserimento nell'anno scolastico iracheno di settembre nel nord (area di Dohuk), dove sono state installate 5 tende scuola UNICEF. Ad Al Qaim sono stati forniti **materiali scolastici per 300 bambini** e si sta lavorando per liberare le 13 scuole attualmente occupate dai profughi e rimetterle in funzione. Si prevede di arrivare a estendere il servizio a 600 bambini, mentre analoghe iniziative verranno attuate a breve lungo il confine occidentale..

Acqua e igiene: l'UNICEF ha avviato con le autorità locali interventi di **educazione all'igiene nel campo profughi di Domiz, nel nord, a beneficio di 450 famiglie**. Ad Al Qaim sono arrivati ai primi di agosto 6 camion UNICEF con materiali per la potabilizzazione dell'acqua e l'igiene, ed è stata avviata la distribuzione alle famiglie dei profughi. L'obiettivo è **fornire accesso ad acqua, servizi igienici e migliori condizioni igieniche a 15.000 persone**.

Sanità e nutrizione: in risposta al peggioramento della copertura vaccinale in alcuni distretti della Siria, l'UNICEF sta sostenendo con forniture e assistenza 14 ambulatori dell'area di Al Qaim e ha sostenuto la creazione di un **ambulatorio materno-infantile a Domiz**, per garantire servizi sanitari di base, compreso il monitoraggio della

malnutrizione e delle vaccinazioni dei bambini sotto i 5 anni. L'UNICEF provvede anche alla fornitura di sali per la reidratazione orale, latte terapeutico, biscotti proteici e acido folico.

Interventi in Turchia

In Turchia sono stati allestiti 8 nuovi campi di accoglienza e secondo le visite di monitoraggio compiute dall'UNICEF gli standard di accoglienza e gli spazi sono soddisfacenti.

L'UNICEF Turchia ha fornito aiuti distribuiti tramite la Mezzaluna rossa e **punta a coprire i bisogni urgenti di 36.300 bambini profughi.**

Protezione dell'infanzia: forniti 100 kit per lo sviluppo della prima infanzia, 100 kit socio-ricreativi e 150 tende da utilizzare per allestire spazi a misura di bambino, tramite cui l'UNICEF prevede di **fornire assistenza a 22.500 bambini e adolescenti**, organizzando attività socio-ricreative, culturali e di supporto psico-sociale.

Istruzione: l'UNICEF ha fornito già **100 tende scuola con materiali scolastici e ricreativi più altre 58 tende per altri usi**, che vengono impiegate dalla Mezzaluna rossa nei campi profughi. Considerata la diversità linguistica, nel caso della Turchia si prevede l'allestimento di scuole temporanee nei campi o nelle scuole locali e si stanno formando insegnanti siriani

Acqua e igiene: l'UNICEF attua interventi per dare accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari a oltre **5.000 rifugiati.**

www.unicef.it/siria - programmi@unicef.it – **cpp. 745.000**